

MalpensaNews

Ville sulla collina Crenna, Regione Lombardia dà il via libera

Roberto Morandi · Tuesday, March 24th, 2020

Regione Lombardia dà il via libera alle tre ville sulla costa della collina di Crenna, progetto molto discusso e da diversi anni al centro delle contestazioni di associazioni e singoli cittadini del quartiere di Crenna.

In realtà non si parla di un via libera diretto, ma del **respingimento della richiesta di annullamento del Permesso di costruire**, avanzata da Legambiente Lombardia nello **scorso novembre 2019**.

La sede regionale dell'associazione del cigno verde era intervenuta a sostegno della sezione locale, mobilitata insieme a singoli cittadini e all'associazione Vivere Crenna contro la realizzazione del progetto sulla costa, la fascia verde che ancora oggi è riconoscibile guardando Gallarate dall'alto (ad esempio con Google Maps) e che separa i quartieri collinari di Crenna e Ronchi dalla parte in piano della città.

Il lungo provvedimento di respingimento è arrivato oggi: **“Tutte le previsioni del PGT in materia paesistico-ambientale relative all'ambito in questione sono state formalmente prese in considerazione** dall'Amministrazione comunale di Gallarate, e va poi sottolineato che questa Amministrazione [la Regione, ndr] non ha titolo alcuno per sindacare l'apprezzamento di merito compiuto dall'Amministrazione comunale, considerato che il giudizio relativo alla compatibilità ambientale di un qualsiasi intervento edilizio è comunque connotato da un'ampia discrezionalità tecnico-amministrativa”, si legge in uno dei passaggi conclusivi della relazione. “Si evidenzia poi che, a maggior ragione, **Regione non può neppure sovrapporre a quella comunale una propria valutazione alternativa**, che sarebbe comunque, al pari di qualsiasi altra, parimenti opinabile”.

La vicenda è aperta da quasi trent'anni, dal primo PRG che aveva previsto la realizzazione di un edificio “a corte” sul ciglio della collina. La previsione urbanistica era stata poi accolta come **Piano di Recupero nel “Pgt Mucci-Bossi” del 2011** e non è stata toccata dalla Variante “Guenzani-Pignataro” del 2015, che è poi lo strumento urbanistico tutt'ora vigente (essendo naufragata la Variante “Cassani-Petrone”, bloccata dall'inchiesta Mensa dei Poveri).

Nel frattempo il progetto è stato ulteriormente modificato (arrivando a tre ville) e nelle sue forme nuove è stato ulteriormente approvato con Autorizzazione Paesaggistica del dicembre 2017. Per poi arrivare al Permesso di Costruire concesso appunto nel luglio del 2018 e contro cui Legambiente ha fatto ricorso. Ora il cantiere dovrebbe andare avanti e **nel frattempo si è iniziato a discutere anche sulle opere a scomputo**, che prevedono un restauro della scalinata di Crenna con

l'inserimento di una sorta di piazzola-belvedere.

This entry was posted on Tuesday, March 24th, 2020 at 2:34 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.